

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

Opinioni

C'è una terza via fra cultura della mediazione e della presenza

I nuovi fermenti nei movimenti cattolici

di MICHELE DI SCHIENA

Contrasti e disagi caratterizzano ormai da tempo la vita del movimento cattolico nel nostro Paese: il protrarsi, ad uso e consumo degli stessi protagonisti, della vecchia e logora diatriba fra «cultura della mediazione» (cui si ispirano ambienti della Lega democratica) e «cultura della presenza» (cui si ispirano ambienti del Movimento popolare); l'inadeguatezza dell'associazionismo dei laici rispetto all'esigenza di interpretare le diffuse aspirazioni ad una più umana qualità della vita che non è difficile intravedere sotto i veli della rassegnazione o dell'indifferenza; la mancanza di ambiti più avanzati e non «accademici» di impegno politico con obiettivi di cambiamento.

Già guardando alle etichette delle due «anime» come sono state definite a Loreto, è agevole considerare che il riferimento alla «mediazione» (che riguarda il modo di elaborazione dei «contenuti») ed il richiamo alla «presenza» (che concerne le modalità di intervento) hanno emblematicamente entrambi la caratteristica di porre l'accento più sul «fare» che sull'«essere», più sul metodo che sugli obiettivi. Certo, sono due stili diversi di pensare al «compito» dei cattolici nel mondo, ma occorre guardare oltre le facili polemiche, talvolta condite anche con qualche rozzo insulto, per cogliere quanto li accomuna nella parzialità delle «visioni» e nella riluttanza a tracciare itinerari di autentica novità.

Non è per caso che le due culture impegnate oggi a contendersi il primato nel laicato cattolico ed una maggiore influenza nella Dc, l'una privilegiando il momento teorico e l'altra quello dell'efficienza, finiscono per arenarsi sulle medesime secche: la tiepidezza nel dare voce, scomodando quando occorre il potere, alla verità di fronte ai tanti guasti sociali con la tendenza, da una parte, a rifugiarsi nella rocca

forte delle «attenzioni» tradizionalmente cattoliche (divorzio, aborto, eutanasia, insegnamento religioso) e, dall'altra, a percorrere le nebbie ed interminabili strade di un lavoro astrattamente culturale lungo le quali non si incontrano mai i problemi cruciali della vita personale e sociale di ogni giorno; l'incapacità di far emergere la straordinaria attualità del messaggio cristiano e la sua piena rispondenza alle attese e alle domande della gente; il ritardo nel comprendere che per dare un contributo al rinnovamento della Chiesa in Italia è necessario favorire il sorgere di forme nuove di testimonianza comunitaria costituite da laici che facciano del Vangelo la loro carta di identità con una precisa scelta in favore degli «ultimi», sperimentino al loro interno un nuovo modello di società e operino nell'ambiente come segno e strumento di liberazione.

E poi, se è un errore l'esaltazione dell'identità e dell'appartenenza, la pretesa di poter attingere senza fatica tutta la verità sulle questioni di ordine temporale facendo immediato ricorso alla fede, la frenetica ricerca di palcoscenici su cui esibirsi e di spazi da occupare, è del pari sbagliata una linea che dimostra inclinazione più al parlare che al dire, che sacrifica ogni progetto sull'altare della complessità, che imprigiona nella genericità di certi itinerari formativi e nella «super-prudenza» di certe ricerche la forza di speranza e di trasformazione del Vangelo.

Il fatto è che la crisi dei cattolici può essere superata solo con una «terza via» qualitativamente diversa, che non sia un mediocre compromesso fra le due tendenze dominanti ma un itinerario che punti tutto sulla «radicalità» della scelta evangelica senza fratture nella coscienza: una scelta che dia la stessa forza liberante e rinnovatrice ai distinti comportamenti così evitando le ricorrenti schizofrenie fra vita di fede e vita politica con la giustificazione di qualsiasi mo-

do di «fare» Chiesa e di qualsiasi modo di fare politica, purché dentro l'ambito di una presunta «ortodossia». E su questa terza via sembrano con decisione incamminati quei gruppi di volontariato, quelle originali esperienze associative e quelle comunità di base che, talvolta ignorati o guardati con sospetto, stanno dando spontaneamente vita ad un nuovo movimento ecclesiale portatore di un invito all'essenziale, alla purezza del Vangelo, al «centro» del messaggio, un invito capace di far vivere la «presenza» come condivisione e la «mediazione» come testimonianza di verità.

Anche sul piano politico è indispensabile il superamento di una situazione per la quale risulta difficile esprimere nei canali tradizionali le istanze di liberazione e di cambiamento di cui sono portatori parti consistenti dell'area cattolica. Ci sono invero nel movimento cattolico molte «zone», certo non sufficientemente collegate ed adeguatamente coordinate, che si caratterizzano per sensibilità ed orientamenti politici di segno progressista non riconducibili alle esperienze del passato e che nel contempo rifiutano di disperdersi in una «diaspora» di ampie dimensioni che risulterebbe improduttiva sul piano dell'efficacia perché da una parte, non contribuirebbe a «muovere» l'attuale situazione di ristagno e, dall'altra, priverrebbe le forze del cambiamento del contributo specifico di settori più avanzati del cattolicesimo democratico.

E' comunque consolante il fatto che, specialmente a livello di base, sta crescendo fra i cattolici che lavorano per una forte innovazione della società la convinzione che la crisi può essere superata imboccando vie nuove e coraggiose lungo le quali sarà possibile incentrare significative espressioni della cultura laica progressista, anch'esse alla ricerca di nuovi strumenti di impegno e di servizio.



Lettere al giornale

Disoccupata sola, madre di due bimbe cerca lavoro

Gentile direttore, sono una madre di due bambine in tenera età e le scrivo per esporre il mio caso ai lettori del suo giornale. Tempo fa fui abbandonata da mio marito, il quale però si preoccupava del sostentamento delle bambine; adesso invece lui è in carcere e deve rispondere di un pesante reato di cui viene sospettato.

Il problema comunque non è il caso di mio marito, ma ha a che fare con la sopravvivenza delle mie bambine insieme a me. Oggi purtroppo trovare un lavoro stabile è come fare un 13 al Totocalcio. Io sto cercando incessantemente un lavoro part-time nel campo delle pulizie, ma senza alcun risultato anche perché le mie bambine mi impediscono di lavorare prima e dopo l'orario dell'asilo comunale; perciò sono disponibile soltanto dalle 8.30 alle 13.30.

Ho presentato domanda di sussidio mensile all'amministrazione comunale di Lecce tra le tante pervenute all'Ufficio Assistenza (pensi che sono migliaia le domande di sussidio, sembra che Lecce sia diventata uno di quei ghetti americani, anche se dalle statistiche risulta tra le più ricche città italiane).

Insomma finché si attive-

rà l'aiuto dell'amministrazione comunale credo che le mie bambine ammireranno per molto tempo dei bei piatti lucidi e splendidi, ma vuoti. Io infatti non ho alcun entrata.

Ma con questa lettera non voglio chiedere un aiuto materiale o denaro (che rifiuterei). Cerco invece un lavoro pur umile a decoroso e adeguatamente retribuito. Ho tentato più volte anche attraverso le offerte di lavoro di «Tuttomercato», ma al novanta per cento si offrono lavori di rappresentanza per i quali sono necessarie disponibilità finanziarie.

La prego di aiutarmi, lei è l'ultima spiaggia alla quale sono approdata dopo molte delusioni.

Lettera firmata (Lecce)

Il caso umano della nostra lettrice si commenta da sé. A noi non resta altro da fare che invitare a farsi avanti coloro i quali sono in grado di offrire una seria prospettiva di lavoro. Gli interessati potranno rivolgersi alla redazione di Lecce del «Quotidiano», che è in possesso del nome e dell'indirizzo della lettrice, che per ovvie ragioni non pubblichiamo.

Esclusi dal concorso senza un valido perché

Caro direttore, un bel regalo di Natale e di fine d'anno 1985 ci ha fatto

l'Istituto Bancario San Paolo di Torino nel comunicare in data 17/12/1985 agli interessati per i posti di impiegato di 1ª categoria «Puglia» che il numero per la partecipazione allo stesso concorso era stato già raggiunto e che la procedura per la selezione di impiegati per la Regione Puglia si era ormai conclusa. Il sottoscritto è padre di due figli Mario Ugo Caragnulo e Giuseppe Caragnulo, entrambi partecipanti al concorso; il primo è diplomato operatore commerciale con punti 42/60 e il secondo con lo stesso diploma con punti 54/60.

Ora il sottoscritto vorrebbe sapere se in una Italia democratica, fondata sul lavoro, queste cose sono ancora possibili o se è possibile fare andare avanti solo i figli di raccomandati ed escludere gli altri.

E' vero allora quello che si sente dire da più parti che nella nostra cara e bella Italia succede di tutto, anche se le cose si fanno con grande meticolosità e attenzione. Un ultimo particolare da mettere in evidenza: le domande in questione sono state inviate all'Ufficio competente di Torino circa 20 giorni prima della scadenza dei termini fissati dal concorso e con lettera raccomandata; e con la spesa di circa L. 60.000 (sessantamila) per documentare le suddette domande.

Antonio Caragnulo (Campi Salentina)

Oroscopo

Ariete
21 marzo-21 aprile
Non lasciatevi prendere solo dal lavoro, ma coltivate anche le amicizie vere. Affetti: favoriti i rapporti sentimentali; il cuore non può mentire.

Toro
21 aprile-22 maggio
Riuscirete bene in un lavoro intrapreso purché agiate con fermezza. Affetti: accettate un invito a cena, potrebbe essere il primo passo di un lungo viaggio.

Gemelli
22 maggio-22 giugno
In settimana avrete qualche noia sul lavoro; in serata tutto si risolverà. Affetti: gradita sorpresa in famiglia.

Cancro
21 giugno-23 luglio
Evitate le inutili perdite di tempo, giacché siete in ritardo col lavoro. Affetti: vi sentirete insoddisfatti alla solita vita familiare.

Leone
23 luglio-23 agosto
Periodo di stasi; approfittatene per mettere ordine nelle vostre idee. Affetti: possibile ritorno di fiamma; attenzione a non bruciarvi.

Vergine
23 agosto-23 settembre
Giornata intensa compensata da soddisfazioni morali e materiali. Affetti: approfondite i vostri sentimenti per scoprire la loro sostanza.

MICHELE MARROCCO
lampadari
S.S. 476 per Lecce
Galatina (LE) Tel. 0836/69512

ARTE SPOSA
ABITI DA SPOSA E COMUNIONE
via S.M. di Leuca
Esp. via G. Pisanello RUFFANO
CLASSE E QUALITÀ

DEBES
LA BOTTEGA DELL'ORO
GIUIELLI PERSONALIZZATI PIETRE NATURALI
INCANONATURE RIPARAZIONI CON RITIRO E
CONSEGNA MERCE LAVORAZIONE METALLI PREZIOSI
C.so M. di Savoia, 2 - Ruffano

AMC
Dati di fatto.

Profumeria
Francisco Bello
Via S. Luca, 5
Uggiano La Chiesa
Tel. 0836/69512

Bilancia
23 settembre-23 ottobre
Una leggera forma di pigrizia tenderà ad abbassare la vostra capacità lavorativa. Affetti: tutto va a gonfie vele; presto prenderete una decisione.

Scorpione
23 ottobre-22 novembre
Oggi sarete presi da mille occupazioni. Affetti: una visita inattesa che potrebbe compromettere la serenità dei vostri sentimenti.

Sagittario
22 novembre-22 dicembre
Rifiutate decisamente un eventuale trasferimento che vi venisse proposto. Affetti: chiarite un equivoco con la persona amata.

Capricorno
22 dicembre-21 gennaio
Siete ormai sulla cresta dell'onda e tutto procede a gonfie vele. Affetti: interessanti incontri nel corso di un ricevimento.

Acquario
21 gennaio-20 febbraio
Dominatevi perché la giornata impone che facciate tutto con calma. Affetti: non date adito a pettegolezzi.

Pesci
21 febbraio-21 marzo
Non arrendetevi al pessimismo, ma chiedete consiglio all'amico. Affetti: la serenità vi è sicuramente vicina.

PONTRELLI
oreficere di sempre

DOMESTIC
Tavole

Arredamenti
Monteroni

SUI CANALI DI CAPRI

FN Finanziaria
Nespolo